Gentes di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 14 del 5 aprile 2008 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 16 – aprile 2008

Riserve naturali, percorsi e il fascino delle Valli

Turismo naturalistico, risorsa per il futuro

In questo numero

Le iniziative della Liberazione
Variante S.S. 16: il punto della situazione
Premi per i cortometraggi della scuola Oriani
Lo stato dei lavori della Riserva Naturale
Il polo ricettivo di Anita
Giovani mezzo secolo dopo
Gianfranco Camerani e il dialetto romagnolo
Alfonsinesi si raccontano: Tullio Samaritani
E Mazapegul, folletto dispettoso
Giuseppe Graziani e i suoi pappagalli
L'assemblea dell'Avis
L'attività della Pro Loco
I "pulcini" dell'Alfonsine calcio
Parlano i ragazzi della Longobarda
Lo Sci Club a Bormio

EDILCASA

NUOVI ORIZZONTI NEL FUTURO DEI MATERIALI PER LA CASA

A soli 15 km. da Ravenna vi attendono i nostri 1500 mq di esposizione, il personale Edilcasa è disponibile per consigliarvi i materiali più giusti per la vostra casa con un servizio di consulenza e progettazione qualificato.
Vi proponiamo pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cucine in muratura, complementi di arredo, lampadari, caminetti, materiali per l'esterno, parquet in legno tutto delle migliori marche ai prezzi più convenienti.
La vostra casa è il vostro regno, dove trascorrere i momenti più felici con la famiglia e gli amici nel massimo comfort.
Qui a Edilcasa cerchiamo per voi e con voi le soluzioni ideali per i vostri ambienti da vivere con materiali di qualità scelti e ricercati.

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, ARREDOBAGNO, CUCINE IN MURATURA

EDILCASA
materiali di qualità

ALFONSINE (RA) via del lavoro, 4 - tel. 0544.83016
BOLOGNA via Stalingrado, 27/4 - tel. 051.4152604

edilcasa@edilcasasrl.it - www.edilcasasrl.it

gruppo BALLARDINI

EDITORIALE

Il valore di un voto

di Valerio Zanotti

Il 13 e 14 aprile si torna a votare. E lo si fa in una situazione difficile per il Paese. La legge voluta dal centro destra nel 2006 per cercare di arginare una sconfitta già scritta, di fatto, ha impedito di governare in questi due anni. Se ad essi sommiamo i cinque anni del precedente governo Berlusconi, che hanno messo in evidenza l'incapacità della destra, pur con una maggioranza numericamente importante, di garantire al Paese una marcia all'altezza delle esigenze odierne, possiamo sostenere che l'Italia oggi è un paese a rischio, incapace di stare al passo con le realtà europee con le quali competeva fino a pochi anni fa (Francia, Germania, Gran Bretagna) e, ancor peggio, superata da nazioni che storicamente ci sono sempre state dietro (Spagna, Grecia, ecc.).

Tornare a votare con quel sistema, che lo stesso ideatore ha definito "una porcata", rischia di prolungare ulteriormente questa situazione di impasse ed è il segnale che la resistenza al cambiamento è ancora molto forte. Meglio difendere i piccoli / grandi privilegi che questo sistema garantisce a tutti piuttosto che rischiare di esserne tagliati fuori. Avere, dopo il voto, un paese ingovernabile, può alimentare nuove sfiducia e ridurre ulteriormente la speranza in un futuro diverso per tutti e in particolare per le nuove generazioni.

Paradossalmente l'importanza di questo voto sta proprio nella sua presunta debolezza. "E' chiaro che il voto non è mai inutile", ha affermato recentemente Giorgio Napolitano. Un'affermazione che può apparire banale, ma che, invece, in questa fase storica riveste enorme importanza.

E' vero, c'è resistenza al cambiamento, ma ci sono anche atti di coraggio che vanno riconosciuti. La marcia impressa da Valter Veltroni al processo di nascita di un nuovo schieramento politico, il Partito democratico; la capacità della sinistra di superare vecchi schematismi e divisioni, avviando una fase di aggregazione nella Sinistra Arcobaleno, sono segnali importanti che se confermati rappresenterebbero una profonda innovazione del quadro politico, al di là di qualsiasi legge elettorale. E quanto ciò sia importante lo si è visto dalla risposta della destra. La nascita del Pdl (Popolo della libertà) è stata una risposta raffazzonata e obbligata dalle scelte del centro sinistra, che ha messo in evidenza l'ennesimo bluff del suo leader. Il partito unico del centro destra, a sentire Berlusconi, era un fatto scontato, invece alla prova dei fatti il castello di parole è miseramente crollato. L'Udc ha sbattuto la porta, la Lega dà appoggio esterno, An è dentro con tanto mal di pancia e perdita di pezzi. Altrochè partito unico!

Certo i sondaggi dicono che il Pdl è davanti, che alla Camera può avere la maggioranza, ma dicono anche che il Senato sarà ingovernabile. Questo si vedrà, ma ciò che nessuno può negare è che questa destra si ritrova messa peggio delle ultime due tornate elettorali, con gli stessi uomini, le stesse parole d'ordine e più spostata su posizioni reazionarie e

di estrema destra. Se non è stata capace di governare nei cinque anni che ha avuto a disposizione come può farlo ora? Purtroppo a rimetterci sarà ancora l'Italia.

Sta qui allora il valore di questo voto. Un voto che ha due valenze entrambe importanti.

La prima: contrastare questa destra perché se governasse sarebbe una iattura per il Paese che arretrerebbe ulteriormente e, probabilmente, si avvierebbe verso una china irreversibile. E se l'esito confermasse l'ingovernabilità bisognerà avere il coraggio di fare immediatamente una nuova legge e ritornare a votare, perdendo meno tempo possibile. La seconda: riconoscere all'intero centro sinistra il merito di avere avviato un processo di semplificazione del quadro politico e, con il consenso, fare in modo che sia impossibile, per tutti, fare marcia indietro.

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 14 del 5 aprile 2008
di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Cecilia Bortolotti, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Hanno collaborato: Luciano Cavassa, Cosetta Dragoni, Loris Pattuelli
Foto: Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 31 marzo 2008
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Pedalata nel cuore del Parco del Delta (2007)

dieci aprile 2008

63° Anniversario della Battaglia del Senio e della Liberazione di Alfonsine

63° anniversario della Battaglia del Senio e della Liberazione di Alfonsine

ore 8,30	Incontro delle Autorità e Delegazioni al Sacrario di Camerlona
ore 8,45	Onori ai Caduti del G.d.C. "Cremona"
ore 9,00	S. Messa - chiesa S. Cuore
ore 9,45	Formazione del Corteo cittadino in Corso Garibaldi e deposizione di corone al Sacrario dei Caduti Partigiani
ore 10,40	Piazza Gramsci - Arrivo corteo

- Lancio palloncini con messaggi di Pace dei bambini delle Scuole di Alfonsine
- Onori ai Caduti
- Saluto dei rappresentanti della Consulta dei Ragazzi
- Saluto dei Sindaci delle Città gemellate

Interverranno:

Angelo ANTONELLINI
Sindaco di Alfonsine

Umberto DI MAGGIO
Libera Terra - Palermo

Maurizio VIROLI
Università di Princeton (Usa)

ore 11,30 Visita al Museo della Battaglia del Senio e inaugurazione della mostra: "MAFIACARTOON" e "CENTONOVE: Terre confiscate alla mafia"

Iniziative in occasione del dieci aprile 2008

3 aprile giovedì
Presentazione del libro:
Il fotografo di via Baccarini
di Ivano Artioli, Ed. D. Montanari, 2007
Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

5 aprile sabato
Ricomincio da... 50!
Inaugurazione nuovo allestimento dell'area reference e sala Zerosei in occasione della ricorrenza dei 50 anni della Biblioteca comunale.
Intrattenimento musicale e brindisi.
Biblioteca comunale P. Orioli, ore 17

9 aprile mercoledì
Maurizio Viroli, Università di Princeton incontra la cittadinanza sul tema:
Costituzione ed educazione alla cittadinanza
interviene anche Umberto Di Maggio "Libera Terra" Palermo
Sala Gulliver, ore 20.30

10 aprile giovedì
CELEBRAZIONI DEL 63° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI ALFONSINE

10 aprile giovedì
Concerto di primavera - NOMADI
Piazza Gramsci, ore 20.30
in collaborazione con AVIS Alfonsine

12 aprile sabato
Spettacolo teatrale per i ragazzi delle scuole
Il Partigiano Robin: canzoni e filastrocche sulla Resistenza e sulla Libertà
di Franco Costantini
Auditorium scuola Media

13 aprile domenica
27° Gran premio della Liberazione - Podistica competitiva
Piazzale COOP, ore 9.30

15 aprile martedì
Film d'aprile al Museo.
In collaborazione con ISR
Una giornata particolare, regia Ettore Scola
Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

17 aprile giovedì
Presentazione dei libri:
Il gruppo di combattimento Cremona 1943-1945
di Roberta Zoli , Ed. Bacchilega, 2008
e **Fortezza Berlino - La caduta della capitale del terzo Reich**
di Marco Serena, Ed. Bacchilega, 2008
Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

21 aprile lunedì
Presentazione libro:
Il delegato del sindaco ed il commissario
di Felletti, Maestri, Leoni, Baldassarri, Ed. Il Ponte Vecchio, 2008
Palazzo Marini, ore 20.30

22 aprile martedì
Camminata dei bambini delle scuole
Nel Senio della memoria
Arrivo piazza Monti, ore 17.30

22 aprile martedì e 23 aprile mercoledì
Spettacolo teatrale
Partisan Curbera di Laura Berardi
Sala Gulliver, ore 21.00

23 aprile mercoledì
Commemorazione del 64° anniversario dell'eccidio del Palazzone e di Zanchetta

24 aprile giovedì
Film d'aprile al Museo. In collaborazione con ISR
I dimenticati – Los Laribiancos regia Piero Livi
Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

25 aprile venerdì
V camminata
"Nel Senio della memoria"
Arrivo piazza Monti, ore 17.30

29 aprile martedì
Film d'aprile al Museo. In collaborazione con ISR
A walk in the sun regia Lewis Milestone
Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

14 maggio mercoledì
Gemellaggio Santa Sofia- Alfonsine
I ragazzi di Santa Sofia visitano il Museo della battaglia del Senio

Data da definirsi
Visita commemorativa a Biserno a cura di ANPI Alfonsine

Nel 2009 “appaltabile” il tratto della s.s. 16 Taglio Corelli-Ponte Bastia

Ci sono i soldi, ma manca il progetto!

di Ilario Rasini

Il tratto della variante s.s. 16 da Taglio Corelli al Ponte della Bastia, che passa a nord di Voltana, è entrato nel piano quinquennale dell’Anas: finanziato con 46 milioni di euro, risulta “appaltabile” a partire dal 2009; ma bisogna avere in mano un progetto esecutivo!
Si tratta, comunque, di un primo risultato positivo di una decennale pressione delle popolazioni locali, costrette a convivere con una strada ad alta incidentalità, gravemente dissestata e con una carreggiata sottodimensionata rispetto all’intensità del traffico che sopporta, cresciuto negli anni in modo esponenziale. Camion ed auto a tutte le ore, provenienti o dirette al nord est d’Italia.
Non passa settimana che nel tratto Ravenna- Consandolo non si registri un incidente, spesso con morti e feriti gravi. Certo, rincuora vedere che sono stati aperti i cantieri per due dei cinque stralci della variante (tratto alfonsinese da via Naviglio a Taglio Corelli e tratto ad ovest di Argenta fino a Consandolo), ma l’opera va completata entro pochi anni. Anche per concretizzare, assieme alla prevista E55, il “corridoio adriatico” che rappresenta una scelta strategica per lo sviluppo economico del nostro paese. L’altro tratto argentano fino al confine tra le province di Ferrara e Ravenna è già stato progettato ed il progetto esecutivo è a Roma all’approvazione dell’Anas. Il tratto Taglio Corelli- Ponte Bastia di circa 10 km, invece, pur essendo considerato “appaltabile” dal prossimo anno, è in larga misura ancora da progettare.
Negli anni ‘90 la Provincia preparò un progetto preliminare, che oggi comunque va rifatto perché sono cambiate la normativa antisismica e quella relativa agli espropri. Sarebbe compito dell’Anas stanziare i soldi della progettazione ed individuare il progettista, ma le casse dell’Anas, si sa, sono in uno stato di precarietà tale da suggerire un soccorso degli Enti Locali (Provincia e Comuni), come avvenuto in precedenti occasioni. In un modo o nell’altro il problema va comunque risolto subito, altrimenti si perderanno i 46 milioni di euro previsti, perché nel 2009, in assenza di un progetto completo, al posto di quel tratto della s.s. 16, finirebbe sicuramente una della tante opere stradali della penisola in lista d’attesa!
Riguardo alla manutenzione straordinaria ed al rifacimento del manto stradale, il pressing sull’Anas attuato dal Prefetto di Ravenna e dai Sindaci ha ottenuto un primo risultato: nel tratto della s.s.16 da Argenta ad Alfonsine, pur essendoci ancora punti dissestati e buche, è stata rifatta la pavimentazione su sei tratti di circa un km ciascuno ed in particolare sulle rampe del Santerno e del Reno ed in località Taglio Corelli.
Ma la situazione resterà sempre precaria, fino al sospirato completamento della variante da Consandolo a Ravenna: per questo è arrivato il momento di unire i sei Comuni interessati (da ovest ad est: Argenta, Conselice, Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo e Ravenna), le loro consulte frazionali e le organizzazioni di categoria in un unico “comitato permanente” per perseguire questo obiettivo, superando quel localismo che spesso rallenta il cammino di una sacrosanta rivendicazione.

In piazza il raduno “Black Viper”

Si terrà in piazza della Resistenza ad Alfonsine il primo raduno “Black Viper” (Tuning club cars & customs). L’appuntamento, organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Alfonsine, si terrà domenica 27 aprile. Si tratta di una novità assoluta che consite in un appuntamento di appassionati ed amanti di auto vecchie e nuove, trattate con speciali abbellimenti della carrozzeria, degli interni e degli accessori (cerchioni, fanali ed altro). Ci sono in palio 60 coppe che saranno assegnate a: estetica (soft, hard, estreme, no limits); interni (soft, hard); miglior interno verniciato; miglior interno impellato; miglior cerchio; miglior verniciatura; miglior aerografia; miglior vano motore; miglior adesivo; auto più bassa; illuminazione; best of show; club più numeroso; club più lontano; lady tuning; miglior accompagnatrice; Spl; gara audio; estetica baule; auto più vecchia.
Iscrizioni dalle ore 9 alle 14,30. Premiazioni alle 19.

FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA
Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554
www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it
MASTER DISTRIBUTOR
MarelliMotori S.p.A.
SGS SINCERT

Il linguaggio delle immagini in un progetto didattico

Ciak, si gira... e si vince

Un primo e un secondo posto di prestigio al premio Luca de Nigris della Cineteca di Bologna

di Cosetta Dragoni*

Sicuramente molti sanno che la Scuola secondaria di Alfonsine quest'anno ha ottenuto, con i cortometraggi prodotti nel precedente anno scolastico, il primo e il secondo posto al premio Luca de Nigris, promosso dalla Cineteca di Bologna.
Di certo pochi sono a conoscenza che i riconoscimenti per l'attività di educazione all'immagine sono stati vari anche negli anni precedenti. In particolare mi piace ricordare altri due primi posti, uno nel 2003 al Festival Videopolis con un corto relativo al traffico, sul percorso casa-scuola, e uno nel 2005 sempre al Premio Luca de Nigris, con una storia inventata, ma con tanti aspetti di attualità.
Ai primi riconoscimenti, ragazzi e docenti sono rimasti soddisfatti per il lavoro svolto, ma questa doppietta, oltre a sorprendere piacevolmente tutti, ha fatto riflettere gli addetti ai lavori sulle motivazioni di tanto successo per le produzioni del nostro Istituto (al Premio Luca de Nigris di quest'anno sono stati presentati oltre 400 cortometraggi).
In qualità di responsabile del progetto e di organizzatrice delle attività dall'anno scolastico 2000 - 2001 ritengo che siano sostanzialmente due i fattori che hanno concorso a questi risultati: la validità didattica del progetto e la qualità tecnica dei prodotti.
Per il primo fattore occorre puntualizzare che i docenti, già nel 1999, avevano predisposto un progetto triennale di educazione all'immagine "Dal fumetto al cinema" che con il titolo ben sintetizzava l'itinerario didattico predisposto.
Perché fare un progetto simile in un periodo in cui era molto difficile realizzare filmati, sia per i costi dell'attrezzatura, sia per la complessità del montaggio? Diversi docenti di questo Istituto si erano resi conto che, nell'epoca dell'immagine, era

importante avvicinare i ragazzi alla complessità dei metodi di comunicazione del linguaggio audiovisivo e fornire gli strumenti per una fruizione creativa e consapevole dei messaggi ricevuti di continuo, in primo luogo dalla televisione.
In particolare con questo progetto si voleva e si vuole stimolare la crescita di autonomia rispetto all'informazione, migliorare le capacità di interazione con gli altri e con l'ambiente e sviluppare competenze personali e tecniche per ideare e produrre un piccolo soggetto cinematografico (il cortometraggio).
L'ideazione e la realizzazione di un corto rappresenta il momento finale del percorso didattico; negli anni precedenti gli alunni si sono occupati di fumetto e cinema d'animazione, di spot pubblicitario e film, attraverso la conoscenza e l'analisi degli elementi costitutivi.
Arrivati in terza, gli alunni, con il supporto dell'insegnante di lettere e dell'esperto a cui è stata affidata la realizzazione, individuano il soggetto del corto, definiscono personaggi, ambientazione e scene, scrivono la sceneggiatura. Questa attività è svolta per otto ore durante le lezioni di italiano e si completa nell'arco di 15 giorni. Gli alunni sono quindi coinvolti nelle riprese per dodici ore circa: tre in orario scolastico, nove in orario pomeridiano. Mentre si effettuano le riprese, gli alunni, al momento non impegnati come attori, hanno a disposizione la videocamera della scuola per effettuare prove di ripresa. Alla fine delle riprese gli alunni visionano il girato e discutono insieme il lavoro svolto. Questa attività impegna i ragazzi per due ore circa durante le lezioni di italiano.
Infine per quanto riguarda la qualità tecnica dei prodotti, che ha contribuito a fare dei nostri soggetti dei vincitori, occorre notare che per raggiungerla non basta essere dei capaci operatori, ma servono anche abilità relazionali, dovendo lavorare con preadolescenti e non con attori professionisti. Il nostro Istituto ha avuto la possibilità di avvalersi di giovani operatori che hanno questi requisiti: Thomas Cicognani, di lunga collaborazione, per conto dell'Associazione "Cineclub Kamikazen" di Alfonsine; Riccardo Piana e Fabio Garelli, negli ultimi due anni, del 3Pix Studio di Fusignano.

** Insegnante Scuola Oriani*

Proposte del Cts per qualificare l'area protetta

Riserva naturale: risorsa per il futuro

di Luciano Cavassa*

Il 29 febbraio, presente l'assessore comunale all'Ambiente, si è svolta a Casa Monti la riunione del Comitato tecnico scientifico (Cts) della Riserva naturale di Alfonsine, allargata a vari rappresentanti di associazioni che si occupano della gestione e tutela del nostro territorio: Delta 2000; Atlantide; dirigenti dell'Ambito territoriale di caccia (Atc) della Bassa Romagna.

Il primo argomento affrontato è stato l'ampliamento della zona di rispetto sulla sinistra idrografica della "Fascia Boscata del Canale dei Mulini"; ci siamo trovati d'accordo con i rappresentanti delle locali associazioni venatorie per estendere il divieto di caccia dai 50 metri, fissati anno scorso con una ordinanza urgente del sindaco, ad almeno 150 metri da base argine sinistro posizionando le tabelle sui confini naturali dell'adiacente fondo agricolo.

Secondo argomento: richiedere alla Regione di non declassare la Riserva naturale a solo Sic (Sito di importanza comunitaria) per la protezione degli habitat e conservare il duplice vincolo Sic e Zps cioè (Zona a protezione speciale) a tutela dell'avifauna, tenendo separate le tre stazioni della Riserva alfonsinese dalle altre aree protette inglobate nel sito territoriale "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno". Le Stazioni della Riserva alfonsinese rappresentano un territorio che, evolvendosi in gran parte spontaneamente, nell'arco di alcuni decenni ha assunto interessi ambientali unici nel nostro territorio. Possiamo ricordare che lo stagno e le fasce alberate accolgono specie rare e specializzate.

Nel canneto in inverno si può notare il rarissimo Tarabuso, in primavera vi si insediano migratori come il Tarabusino, l'Airone rosso; il Cavaliere d'Italia sulle rive; il Rigogolo sugli alberi alti; il Gufo comune che si serve dei nidi delle gazze per nidificare; gli stessi alberi secchi rappresentano un immenso laboratorio di biodiversità: con la microfauna, sono ricomparsi i picchi; ricordiamo la "Garzaia" del Boschetto dei tre Canali. È ovvio che essendo tre piccole entità territoriali in un ambiente fortemente antropizzato devono essere gestite nel miglior modo possibile.

Abbiamo quindi esaminato la relazione con le "Richieste di interventi per Programma di gestione della Riserva naturale di Alfonsine nel triennio 2007/2009, proposte dal Comitato tecnico scientifico" di seguito elencate: l'acquisto delle aree; controllo del livello di acqua nello stagno della ex-cava; controllo delle specie infestanti; mitigazione dell'impatto ambientale della variante alfonsinese sulla Stazione 1, mediante una fascia boscata. Regolamentazione degli sfalci che non devono minare la riproduzione delle specie rare come le orchidee spontanee lungo gli argini, il ciclo vitale dei lepidotteri e dei carabidi. Collocazione e corretta gestione dei nidi artificiali. Studio della colonia di pipistrelli del Chiavicone. Installare una torretta osservatorio in vicinanza della Stazione 2, per l'osservazione e lo studio della garzaia, con telecamera a circuito chiuso, collegata a monitor posto nel Centro visita di Casa Monti. Istituire un Sistema informativo territoriale della Riserva. Raccolta e conservazione (in una 'banca' del germoplasma) dei semi delle specie erbacee più caratteristiche della Riserva e reinserimento di specie di flora rara indigena; futura reintroduzione di alcune specie ittiche, nello stagno della Stazione 1, per riequilibrare l'ittiocenosi del sito.

Una parte degli interventi riguarda il Centro di educazione ambientale di Casa Monti, che a nostro avviso, come punto di informazione e laboratorio attivo deve diventare un elemento trainante, un punto di eccellenza per la conoscenza del nostro territorio. In particolare deve diventare un centro di attività di educazione e di animazione culturale ed ambientale, rivolto soprattutto alle scuole di ogni ordine e grado. Sarebbe un punto qualificante per il nostro Comune farsi promotore presso l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna di una rete dedicata all'ambiente ed alla educazione ambientale. Alcuni interventi sono già stati finanziati, come la manutenzione straordinaria delle aree di sosta e dei sentieri della Stazione 1; si prefigge di migliorare la fruibilità all'area protetta, con regolare apertura al pubblico, tramite un cancello automatizzato che permetterà l'accesso ad orari prestabiliti; si potrà quindi accedere alle strutture e ai percorsi attrezzati dotati di una serie di schermature in legno per osservare la fauna senza recare disturbo. La manutenzione e il ripristino della casetta osservatorio e la realizzazione di appositi cartelli che illustrino la flora e la fauna più caratteristica del sito. Attualmente stanno terminando i lavori del primo intervento finanziato, mirato principalmente alla conservazione dell'edificio storico denominato Chiavicone della Canalina presso la Stazione 3.

** Responsabile Comitato Tecnico Scientifico*

Sabato 26 aprile inaugurazione delle nuove strutture ricettive

Anita: da villaggio rurale a luogo dell'ospitalità

di Ilario Rasini

Ricordate il quarto ed ultimo tempo della sinfonia n.5 di Beethoven: dopo un lungo fraseggio dell'orchestra dai toni riflessivi, un'esplosione corale di vitalità infonde gioia ed ottimismo, aprendo la mente ad uno scenario infinito: la stessa emozione che si prova percorrendo via Umana, oltre Anita, in direzione di Comacchio, quando all'inizio dell'argine Agosta, d'improvviso, finiscono i campi coltivati a larga e si apre lo straordinario scenario delle valli. Oppure in fondo a via Rotta Martinella, in località Prato Pozzo, laddove si sale sulla sommità arginale del Reno e, in un attimo, si domina dall'alto lo splendore di Boscoforte, le dune di Valle Fossa di Porto e la golena del Reno fino al traghetto di Sant'Alberto.

Anita ha dunque questo tratto distintivo: è un villaggio rurale, povero di paesaggio e finora anche di servizi, ma ubicato a poca distanza da eccellenze naturalistiche di grande suggestione. Quindi un sito fortunato. Ebbene, con l'apertura delle strutture ricettive ricavate da vecchi edifici di epoca fascista (la ex-casa del fascio"Littoria" e le ex-scuole da tempo inutilizzate) si può iniziare un cammino nuovo, con l'obiettivo di ridurre questo contrasto tra realtà e vocazione, tra eredità del passato e progetti per il futuro. Anzi, Anita può divenire un luogo ospitale ed attrezzato per quel turismo naturalistico che piace sempre più ai giovani di tutta Europa. Ci vogliono però scelte coraggiose: serve accantonare le ricorrenti tentazioni di aprire a nuovi allevamenti di zootecnia intensiva; serve incentivare un'agricoltura a minor impatto ambientale, che sappia ricostruire anche siepi, fasce boscate, ambienti vocati alla tutela della biodiversità; servono strade senza buche e percorsi ciclo-naturalistici ben segnalati, come si sta facendo lungo il corridoio ecologico del Reno- Po di Primaro. Ed infine serve incoraggiare l'apertura di altri agriturismi (in aggiunta a "Prato Pozzo"), di bed & breakfast, di punti di ristorazione veloce (al centro di Anita ne è stato appena aperto uno, dedicato alla piadina romagnola).

Intanto il Comune di Argenta ha dato il buon esempio, investendo risorse comunitarie dell'Obiettivo 2 (investimento complessivo di 1,780 milioni di euro, di cui 534 mila cofinanziati dal Comune) e sabato 26 aprile si svolgerà l'inaugurazione alla presenza delle autorità: la diroccata ex-casa del fascio è stata recuperata e trasformata in sala polifunzionale con spazi espositivi e ristorazione a supporto delle attività culturali, mentre l'edificio scolastico è stato trasformato in ostello per giovani ecoturisti, dotato di 50 posti letto, ufficio reception, IAT ed Info-point del Parco del Delta, nonché sede del consiglio di partecipazione e del servizio medico. Resta solo da completare l'intervento sulla palestra adiacente per farne un centro per il wellness ed a supporto dell'associazionismo ciclistico; quella palestra che è ancora oggi agibile e che in passato fu sede delle prestazioni della locale squadra di pallavolo femminile, per anni vanto della gente di Anita.

Per la gestione di entrambe le strutture, è stata costituita una società controllata da Soelia e partecipata dal Comune e dal Consorzio del Parco, che avrà anche il compito di promuovere questo importante centro di servizi al turismo naturalistico.

Giovani mezzo secolo dopo: idee a confronto

I ragazzi di via Borse e l'epoca di Internet

di Rino Gennari

Natalina Menghetti, nell'articolo "Liberiamo i bambini" dedicato al tema dell'infanzia (*Gentes*, marzo 2008), ha scritto cose molto acute. Le sue osservazioni e riflessioni ci aiutano a capire. Ci stimolano anche a intervenire.

Io, rispetto a lei, sono molto meno competente e non ho esperienze dirette attuali. Ho solo due vantaggi: sono stato bambino tanti anni prima, circa settanta anni fa e ho convissuto con più generazioni di bambini, adolescenti e adulti. Ci accomuna l'interesse al tema e la base valoriale.

L'interrogativo è: riusciamo oggi a crescere i bambini in modo da aiutarli ad esprimere tutte le loro potenzialità positive, a sviluppare la loro fantasia, a prepararsi a diventare adolescenti e poi adulti consapevoli, responsabili, capaci di pensiero autonomo? Natalina individua limiti nel nostro agire e, quindi, nei risultati. Una mole enorme di studi e ricerche le danno ragione. Che fare dunque? Alcune brevi riflessioni.

Nel passato ricordato da Natalina, e ancor di più in quello da me vissuto da bambino, esistevano alcune condizioni più favorevoli rispetto a quelle in atto oggi, per lo sviluppo della fantasia, della capacità di vedere e risolvere i problemi, di maturare in modo solido e graduale. Questo però avveniva in un contesto irripetibile e per gran parte non auspicabile. Mi riferisco in particolare al nostro territorio e a coloro che non erano benestanti e tanto meno ricchi, cioè la stragrande maggioranza. Per esempio. Noi bambini di via Borse, abbiamo per gran parte sviluppato le nostre potenzialità cercando di risolvere problemi come quello di riuscire a rubare la legna e la frutta al contadino senza farci prendere. Il punto è che non era un gioco, anche se la soddisfazione non mancava: eravamo spinti dal freddo e dalla fame. Siamo inoltre stati aiutati dai nostri giochi di gruppo, quasi completamente liberi da ogni controllo. Ma lo spazio era la strada, il fosso di scolo che di fatto era una fogna a cielo aperto e il Senio, nel quale d'estate facevamo il bagno e altri giochi, nella cui acqua qualche volta c'era una carogna d'animale (a otto anni sono quasi morto per una malattia infettiva). Praticavamo questi luoghi per un tempo eccessivo anche perchè nelle case non c'era spazio: non poche famiglie vivevano in quattro o cinque persone in una stanza di venti metri quadri.

Era in atto un insieme di condizioni, parte delle quali negative, che ci spingevano a cercare, osare, inventare.

Per i nati negli anni trenta e quaranta, crescere è stato senza dubbio bello, ma anche molto doloroso.

Una delle conseguenze negative è stata quella di avere poi cercato di evitare per i propri figli non solo quella misura e tipo di dolore, ma ogni dolore. Molti di noi sono diventati adulti capaci di affrontare sacrifici, di risolvere problemi anche difficili, ma non in grado di vedere i propri figli affrontare quella parte inevitabile di sofferenza che comporta ogni crescita. Le conseguenze negative si sono protratte fino ad oggi, passando da una generazione all'altra.

A questo dato si è affiancato un fenomeno nuovo, mai verificatosi prima nel corso di millenni di storia dell'umanità. In un brevissimo lasso di tempo, pochi decenni, si sono verificati cambiamenti di portata enorme, in tutti i campi: condizioni di vita e di lavoro; mobilità sul territorio; comunicazione; casa; scuola; sanità; reti acqua, gas, elettricità ed altro ancora. La mia generazione, la parte di via Borse, è passata dall'illuminazione domestica con la candela di cera ad internet e al telefono cellulare, dalla radio galena autocostruita al navigatore e Tv satellitari. Fino a pochi decenni fa ognuno di noi era disposto a fare qualsiasi lavoro, mentre oggi certi lavori non li vogliamo più fare e li lasciamo agli immigrati. A questo proposito, per inciso, voglio solo dire che questi lavori dovrebbero cambiare o non esistere. Tempo addietro erano gli adulti che insegnavano ai bambini e ai giovani in tutti i campi, mentre oggi, i primi, di fronte alle nuove tecnologie, sono analfabeti rispetto ai secondi. Gli effetti di questo rapidissimo cambiamento continuo, sono sconvolgenti. Basti pensare alla difficoltà dei singoli, delle famiglie, della società in tutte le sue articolazioni, di tenere il passo con atteggiamenti maturi, consapevoli, razionali, rispetto a quell'accelerato processo produttore di novità.

Mi resta poco spazio.

Dobbiamo recuperare quegli stimoli, nelle condizioni determinate dalla realtà attuale, che possono consentire una buona infanzia e adolescenza con maggiore bellezza e minore dolore rispetto al passato; ma non senza dolore, sia per i figli che per i genitori. A questo proposito, potendo dilungarmi, sarei forse in grado di contribuire ad individuare "cosa" perseguire, ma molto meno il "come". Qui comunque il discorso si allarga e approfondisce. Va oltre la famiglia per investire la scuola, la società, la politica, le Istituzioni, e incrocia il tema dei valori, della cultura, del modello di vita, di società, di produzione e di consumo cui accenna anche Natalina. Mi manca lo spazio e ancor più la capacità.

"Roba vècia e roba növa"

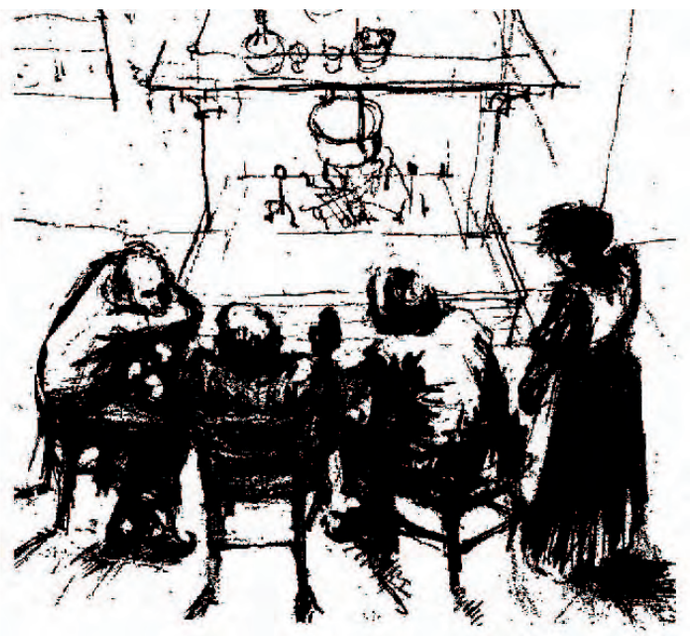
Mostra scambio di antiquariato e modernariato "Roba vècia e roba növa", domenica 27 aprile. Intrattenimento e gastronomia a cura della Pro Loco Alfonsine. Piazza Gramsci, dalle ore 9 al tramonto. Informazioni ed iscrizioni come espositori: 0544-866667.

Gianfranco Camerani, docente all'Università per adulti

Il dialetto romagnolo, patrimonio linguistico e culturale

di Eliana Tazzari

Gianfranco Camerani, maestro elementare in pensione di Ravenna, vive un rapporto privilegiato con Alfonsine, dove per il quinto anno consecutivo ha tenuto un corso di "Dialetto romagnolo" presso l'Università per adulti. Non ci conosciamo ma basta una stretta di mano e la conversazione inizia subito in medias res, quando ad una mia domanda sul significato del termine dialettale *ludla* risponde con una schiettezza ed una padronanza tali da farne l'interlocutore colto e vivace, l'esempio di romagnolità autentica in termini di carica umana e di passione intellettuale di cui già avevo sentito parlare.
"*La Ludla* è il titolo del periodico che l'associazione Schürr pubblica da dieci anni in 2500 copie - per socializzare le conoscenze e per incoraggiare i propri soci a proporsi come autori - e indica la favilla, quel piccolo fuoco che si stacca dalla fiamma. La parola è stata scelta per il suo significato ben augurante, di elemento che tende ad una dimensione altra, superiore e non è da confondersi con la *sflezna*".
Da profana in materia, nonostante abbia sempre frequentato il nostro dialetto soprattutto come uditrice, chiedo conferma sul significato di 'scintilla'. Immediato arriva il chiarimento, che riserva un aneddoto curioso e ci porta ancora una volta a pensare quanto sia ricco, sorprendente e inesauribile l'universo di senso che ogni parola accoglie in sé.
"Il modo di dire *'e va che fa al sfleznal'* risale ai primi del Novecento, quando i giovanotti che volevano imporsi all'attenzione delle ragazze percorrevano il corso di Ravenna e la misura della loro ricchezza era costituita dal tipo di calesse o di cavalla a disposizione. Quando riuscivano a mettere in



velocità l'animale su cui viaggiavano, allora gli zoccoli chiodati sul selciato producevano le scintille".
Sfogliamo qualche numero della *Ludla* e la nostra attenzione cade su un articolo, firmato proprio da Camerani, sulle analogie tra dialetto romagnolo e portoghese. E' con precisa conoscenza storica e filologica che ci spiega: "Le caratteristiche del nostro dialetto sono maturate in età bizantina, tra VI e VIII secolo, nella zona dell'esarcato, che riconosce il proprio centro a Ravenna, mentre tutt'intorno dilagavano i Longobardi. Secondo il glottologo austro-tedesco F. Schürr, il maggior studioso del romagnolo, è in questa situazione di isolamento che nascono le peculiarità del nostro dialetto, che ha piena dignità di lingua romanza (derivata dal latino). Neolatina è anche la lingua portoghese, che presenta affinità significative con il dialetto romagnolo per quanto riguarda l'assenza delle doppie oppure il fenomeno del rotacismo, ovvero la tendenza del passaggio fonetico alla -r-, come ad esempio il nostro *curtel* (coltello) e il loro *obrigado* (grazie)".
L'Istituto F. Schürr, ovvero l'Associazione per la salvaguardia e la valorizzazione del dialetto romagnolo di cui Camerani è presidente, ha sede nella campagna ravennate, a Santo Stefano, e si fonda sul lavoro volontario dei soci che, ad oggi, sono circa 900. Nel corso degli anni, i saggi di taglio specialistico, alternati a pezzi ameni di carattere folklorico, ospitati da *la Ludla*, sono andati arricchendosi di proposte culturali ed editoriali sempre più ricche e diversificate.
"La Schürr si rivolge a tutte quelle forme espressive che hanno consentito e consentono alla gente di Romagna di manifestare la propria creatività, come il teatro, il canto e le danze popolari, l'arte di raccontare, con un particolare riguardo alla poesia

Continua a pagina 11

coop
Adriatica

Segue da pagina 10

dialettale. Da quattro anni indice anche un concorso biennale di prosa dialettale, *e' Fat,* che vanta una prestigiosa giuria che lavora indipendentemente dall'associazione, si indirizza poi alla scuola, promuovendo attività didattiche e laboratori che abbiano per oggetto il patrimonio tradizionale romagnolo, collabora con il Museo etnografico di San Pietro in Campiano (Ra) con laboratori sulla tessitura, la stampa a ruggine e la musica popolare. Per quanto riguarda le pubblicazioni, abbiamo due collane: la prima, *Tradizioni popolari e dialetti di Romagna* è incentrata sulle costumanze popolari e conta sei volumi dal 2000 ad oggi, la seconda, invece, è dedicata alla favolistica romagnola. Insieme all'esperienza dell'Università per adulti, la familiarità con Alfonsine si concretizza anche con la pubblicazione, presentata con successo a palazzo Marini, della raccolta di favole e fiabe della vostra concittadina Edda Lippi. Il volume, dal titolo *Streta la foja, lêrga la veja*, si colloca all'interno di questa seconda collana ed è illustrato da Davide Reviati, un giovane fumettista di talento e sicure capacità".
Questi i risultati fino ad oggi, mentre i progetti per il futuro riguardano "la pubblicazione del primo *Dizionario etimologico del dialetto romagnolo* e la continuazione della proficua collaborazione con specialisti di chiara fama, ai massimi livelli della cultura universitaria, come il Prof. M. Cortellazzo. Ci auguriamo, inoltre, che prosegua l'interessamento dimostrato nei confronti del nostro lavoro anche da parte di quei linguisti, italiani e non, che in più di un'occasione hanno dato prova di considerare l'Istituto Schürr una tribuna sui problemi d'ordine generale delle materia trattata, ma anche un punto di riferimento affidabile e serio per questioni relative a filologia e grammatica storica".

Sito internet: www.argaza.it
E mail: schurrludla@schurrludla.191.it

Immagini tratte dal sito dell'Associazione per la valorizzazione del dialetto romagnolo

TERMOIDRAULICA · CONDIZIONAMENTO
BALDRATI
Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. ACI
www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442
Arrigoni & C snc
PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI

DAL DOPOGUERRA AL SECOLO NUOVO: GLI ALFONSINESI SI RACCONTANO

Tullio Samaritani, una vita intensa

Scomparso pochi mesi fa all'età di 92 anni

di Luciano Lucci

Tullio Samaritani ci ha lasciati pochi mesi fa, all'età di 92 anni. Avevo pronto per lui quest'articolo sugli alfonsinesi che si raccontano. Anche se ora non è più tra noi, voglio utilizzare l'intervista come se l'avessi fatta proprio oggi.
Tullio è diventato un amico da quando avevo iniziato le mie ricerche su Alfonsine e gli alfonsinesi. Fu il primo dei "vecchietti" da me interpellati: una risorsa fondamentale per conoscere storie del nostro passato. Forse proprio in Tullio ho scoperto vari aspetti dell'anima di Alfonsine: gioiosità e ironia, voglia di assaporare quello che c'è nell'aria, ma anche capacità di capire quando è ora di sgattaiolare via. La sua è stata una gimkana fra le varie peripezie che fatti storici e personali complessi gli hanno posto davanti. Lo spirito di leggerezza che lo animava lo ha sempre portato a non farsi travolgere da eventi più grandi di lui: fu sostanzialmente un artista, un funambolo della vita, che è sempre caduto in piedi. Tempo fa mi diede alcuni suoi quadri che nessuno al di fuori delle mura casalinghe aveva mai visto. Glieli chiesi per farne una scansione al computer e gli dissi: "Quando non ci sarai più li mostrerò su qualche giornalino locale". Sorrise contento... Ciao Tullio.

Nato nel 1915 ad Alfonsine, figlio unico di Alberto Samaritani e della maestra Marianna Cavazzuti abitò in affitto in corso Garibaldi presso il palazzo di Contessi, dove trascorse l'infanzia.

Da giovane hai potuto studiare?

"Fui messo in collegio a Faenza dai Salesiani, dove frequentai il Ginnasio. Intanto i miei genitori avevano cambiato casa: ora abitavano, in affitto, al terzo piano del palazzo del Credito romagnolo, in piazza Monti. Mio padre aveva aperto un negozio sotto il Palazzo municipale: cartolibreria, profumeria, materiale scolastico e cose varie".

Tullio e il fascismo

Nel 1930-31 Tullio frequentò il Liceo Classico a Ravenna. Fu il tempo dell'iscrizione alle associazioni fasciste. Di sabato insegnava a marciare: era diventato capo manipolo. Aveva quindi la divisa nera con stivali, berretto e pugnale e partecipava alle sfilate del Partito nazionale fascista.
Nel 1934 frequentò l'università a Bologna, Giurisprudenza, ma lui amava il disegno: solo dieci esami ma nessuna laurea. Abitava a Bologna presso privati e tornava a casa ogni mese. Suo padre, Alberto Samaritani, decise di costruirsi una casa propria nel 1940, in corso Garibaldi. Quella casa fu poi distrutta dai tedeschi da lì a pochi anni, insieme a tutte quelle di corso Garibaldi e della piazza Monti.

Come hai superato il periodo dell'8 settembre e della guerra?

"Compiuti i 26 anni, non essendomi ancora laureato, fui chiamato al servizio militare: scuola allievi ufficiali a Sassuolo. Era il 1941, due mesi con un plotone in cui dovevo imparare a essere istruttore. Ma mi ammalai quasi subito, ero esaurito, non mangiavo. Rimasi ricoverato per un mese nell'ospedale di Modena, dove ripresi forza. Rifiutai però di tornare nel corso allievi ufficiali e andai a Cesena al 12° Fanteria, aiutante del maggiore colonnello, senza gradi, inabile a fatiche di guerra (*imbusché*, come si diceva allora). Intanto mio padre si ammalò ad una gamba di cancrena e morì nel 1942 a 67 anni. Mia mamma era appena andata in pensione, dopo 45 anni di servizio come maestra comunale. Io rimasi per due anni a Cesena sotto le armi, ma riuscii a scansare tutti i tentativi che a volte qualche colonnello-maggiore faceva per spedirmi al fronte: io avevo la carta di inabile alle fatiche di guerra! Il 26 luglio alla caduta del fascismo ero ancora militare a Cesena".

... e l'8 settembre?

"L'8 settembre scappai perché il tenente colonnello voleva convincermi a seguirlo nella Rsi. Tolta la divisa mi vestii da borghese e tornai ad Alfonsine a casa dalla mamma, in corso Garibaldi. Rimasi

Continua a pagina 13

Alfonsine, Festa dell'Uva del 1933: sfilata del carro degli studenti

Qui a destra una "natura morta" di Tullio Samaritani

Segue da pagina 12

nascosto lì, quatto quatto, finché un giorno arrivò la richiesta di presentarmi presso la Casa del Fascio, per decidere se aderire o no alla Repubblica sociale italiana dei nuovi fascisti. Insieme a me erano stati chiamati anche altri due miei amici, Pedna e Vittorio Graziani (Tamànt)".

E come vi comportaste alla richiesta di iscrivervi alla Rsi?

"Il nuovo comandante della Repubblica sociale fascista si chiamava Camilli. Vittorio Graziani era impacciato e mi contattò la sera prima, per sapere come mi sarei comportato. Gli dissi che certo io non avrei accettato, ma Vittorio si giustificava dicendo che aveva famiglia e che non voleva rischiare... 'Perché non chiediamo una proroga? - mi chiese'. Ma io e Pedna eravamo decisi a rifiutare l'adesione alla Rsi. Il giorno dopo, presso la Casa del Fascio ci presentammo Pedna ed io, mentre Vittorio arrivò in ritardo. Nessuno dei fascisti fece gesti minacciosi anche se ci avevano avvertiti che dovevamo pensarci bene a dire di no, perché non si sapeva come saremmo andati a finire... Fummo chiamati una alla volta. Pedna ed io non aderimmo. Quando uscì Vittorio ci disse che anche lui aveva detto di no".

L'iscrizione al Pci

Attraverso Agide Samaritani suo secondo cugino, Tullio decise nel 1944 di iscriversi al Pci perché sentiva di dover dare continuità agli ideali del padre socialista. Entrò in contatto con Bruno Marchesini che era il comandante delle Sap di Alfonsine. Fece parte del gruppo di Borgo Fratti.

Il periodo partigiano

Il 30 novembre del 1944 con altri 49 andò a costituire il raggruppamento partigiano "Terzo Lori", che era di stanza nella pialassa Baiona, all'isola degli Spinaroni. Là conobbe Arrigo Boldrini: restò nella valle per una settimana, compiendo qualche azione contro i tedeschi. A Ravenna liberata si costituì la 28ª Brigata Garibaldi cui fu affidato il controllo militare di un settore logistico dell'avanzata alleata dalle valli di Comacchio fino a Codevigo.

Il dopoguerra e il matrimonio

Aveva conosciuto, tramite il cugino Agide, una ragazza che abitava alla Tosca, dove la famiglia aveva dei poderi che affittava: si chiamava Luigia Ghirardini (detta Luisa). Con la guerra Luisa e la sorella erano rimaste orfane. Tullio e Luisa si sposarono: con l'affittanza dei terreni di lei e i danni di guerra della casa di lui si costruirono una nuova abitazione in corso Repubblica. Tullio ebbe parte attiva nell'organizzazione del Partito comunista. Collaborò ad allestire le varie Feste dell'Unità. Dopo anni di lavoro gratuito e volontario nel partito, nel 1961 trovò lavoro come segretario della Federcaccia di Ravenna. Finalmente in pensione, nel 1976 tornò di nuovo ad Alfonsine, dove rimase fino alla fine dei suoi giorni.

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro
oppure
12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

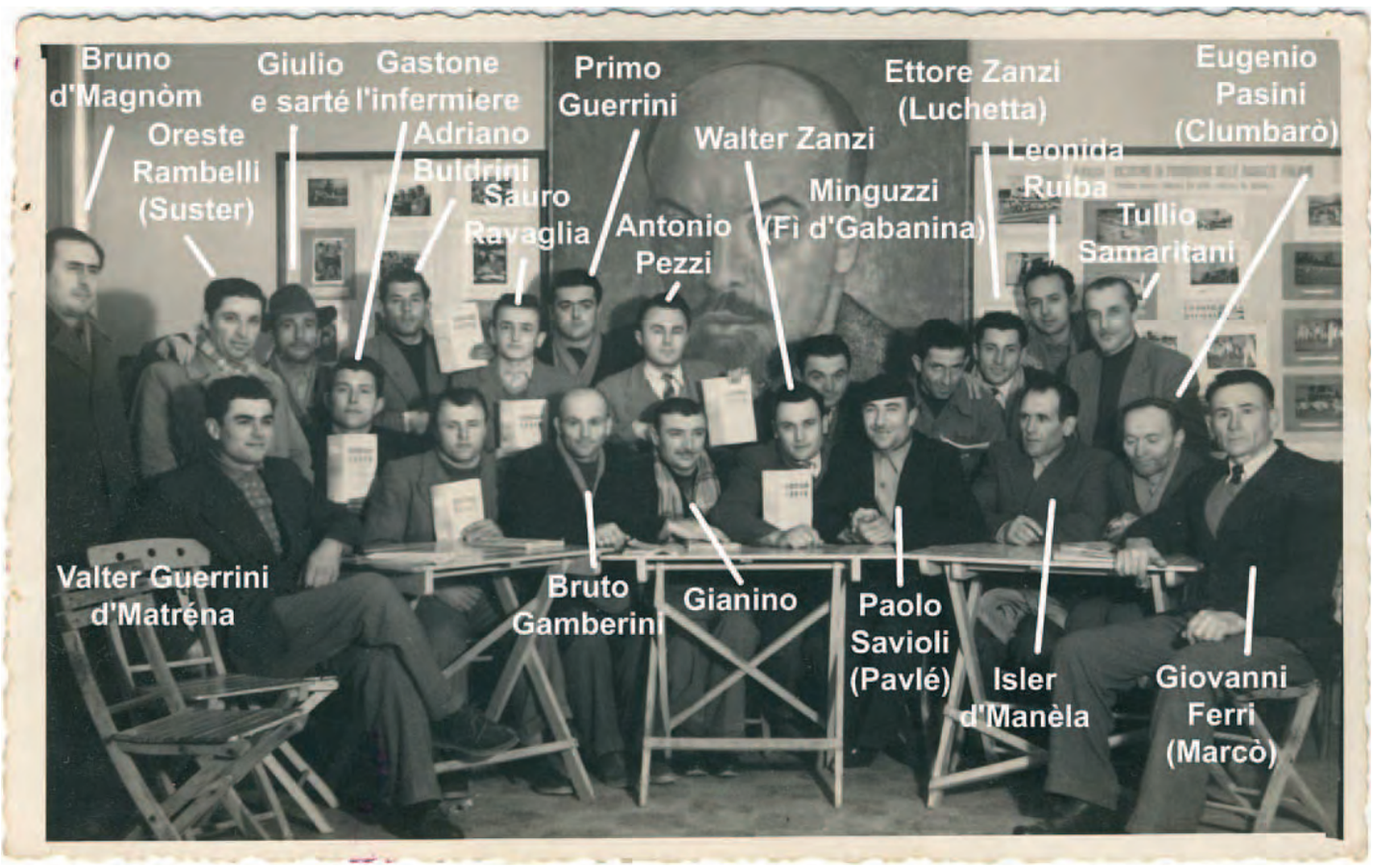
* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)
Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
* Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Gentes di Alfonsine
sabato sera BASSA ROMAGNA

FOTORICORDO

Comunisti alfonsinesi nell'anno 1953

Scuola di Partito



La foto che qui vi proponiamo è del febbraio 1953 e mostra il gruppo di comunisti alfonsinesi che parteciparono al "Corso Lenin", un'attività di studio organizzata per dare agli iscritti del partito una formazione culturale sulla figura di Lenin.

Storie e tradizioni della Romagna

E Mazapegul

Folletto dispettoso, protettore delle bestie e della casa

di Loris Pattuelli

Il Mazapegul è un folletto dispettoso, il protettore delle bestie e della casa. Con il suo bastone da passeggio e con in testa un berrettino rosso, il Mazapegul è l'antico spirito che giace con le donne. Di gradevole aspetto, lo si direbbe un incrocio tra un gatto e uno scimmiotto. Come la maggior parte dei suoi simili, non gira che di notte e lascia impronte dappertutto. Se lo tratti bene, ti fa i lavori domestici, ma se lo fai arrabbiare, ti rovescia tutta la casa. Il Mazapegul lo puoi scacciare in centomila modi. Lo puoi anche catturare, chiudendolo in un sacco. Ma a che pro? La notte dopo lo troveresti ancora lì, leggero come un refolo di vento e pesante come la pietra degli incubi.
Per il dizionario *Devoto-Oli*, il folletto è un "essere fiabesco della tradizione popolare, piccolo ed astuto, magnificamente operante a danno o a vantaggio dell'uomo". Folletto, in romagnolo *fulèt*, nodo di vento, piccolo mulinello che s'alza quando l'aria è calma. La radice "fol" significa "soffio d'aria" da cui derivano i termini latini follis, flare, flatus e gli italiani folle, folata, folletto, ma anche fola, favola. Il Mazapegul è piccolino, di pelo grigio e corre spedito sulle zampette posteriori. In testa porta un berretto rosso e tra le mani stringe un bastone da passeggio. Per il resto è nudo come un verme o un bambino appena nato. Il Mazapegul è il genio tutelare della famiglia, lo spirito degli antenati, è quell'attività onirica che mette in comunicazione il cielo con la terra. Per Anselmo Calvetti, Mazapegul è derivato da pécul/pécol e significa "il piccolo dalla mazza". La mazza (bastone, martello, zanèta) intesa come l'arma con la quale la divinità tutelare della casa impediva agli spiriti maligni di oltrepassare la soglia domestica.
Il Mazapegul alza le sottane delle signore, salta in groppa alle rane, intreccia le code delle mucche, le criniere dei cavalli, i capelli delle fanciulle, nasconde e sposta oggetti, suggerisce sogni, dona gioia e spensieratezza alle persone amate. Il Mazapegul può trasformarsi in un filo d'erba, una foglia, un sasso, può essere così piccolo da passare per il buco della serratura o così grande da bloccare una strada. Inconsistente come l'aria, il Mazapegul è capace di assumere qualsiasi aspetto, può diventare un animale, un attrezzo da lavoro, un gomitolo di lana, una fiammella, un mostro, oppure può trasformarsi in radici, tronchi, rami. Il Mazapegul fa i dispetti a quelli che lavorano, sa imitare la voce umana, si diverte a confondere i discorsi, eccetera,

eccetera. Splendida creatura il Mazapegul, vero? Forse ce n'è ancora qualcuno in giro, forse c'è un qualche nostro conoscente che gli assomiglia un pochino. Bisognerebbe tenerlo presente.

"Costituzione ed educazione alla cittadinanza"

Un incontro sul tema "Costituzione ed educazione alla cittadinanza" si terrà mercoledì 9 aprile, ore 20.30, presso il cinema Gulliver in piazza Resistenza. Parteciperanno Maurizio Viroli, Università di Princeton e Umberto Di Maggio "Libera Terra - Palermo".

Premiata Ditta
FENATI
ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
ALFONSINE (RA)
Dal 1927 al Vostro servizio
TROFEO D'ARGENTO

La 48ª assemblea di bilancio dell'Avis

Donazioni, ma non solo

Tante iniziative tra cultura, intrattenimento e impegno sociale

L'Avis è giunta alla sua 48ª assemblea di bilancio, tenutasi lo scorso 5 marzo presso la CasaInComune di Alfonsine. Un anno in crescita il 2007: le donazioni complessive sono state 1223 contro le 1180 del 2006 ed il numero dei donatori è salito a 647 con un aumento di 25 unità, grazie anche ai quaranta nuovi donatori che hanno contribuito a sostituire quelli sospesi per raggiunti limiti di età o per esigenze personali di salute. Questo risultato è maggiormente evidente se si considera che le sezioni Avis della provincia di Ravenna hanno subito un fermo delle donazioni per circa due mesi, in conseguenza della diffusione del virus della Chikungunya causato dalla zanzara tigre.

"Il donatore di sangue è per noi una persona diversa dalle altre, una persona speciale, sensibile verso il prossimo, attenta alla propria salute ed alla salute del ricevente, è colui che dona parte di sé a chi ne ha bisogno, che contribuisce a salvare una vita, a ridare speranza ad un bambino, ad un adulto, ad un anziano, indistintamente. A modo suo un donatore è un piccolo eroe, perché ognuna delle proprie donazioni potenzialmente può salvare una vita".

Pur non dimenticando lo scopo principale dell'Avis che è e rimane quello della raccolta del sangue e della promozione alla donazione, "la nostra sezione è spesso impegnata in attività d'intrattenimento al fine di offrire un contributo diretto ed occasioni d'incontro. Per questo, ogni qual volta vi siano iniziative culturali, ricreative e sociali, l'Avis è sempre presente come parte attiva nell'evoluzione del progresso culturale e sociale della realtà alfonsinese".

Le nostre iniziative sono diluite in tutto l'arco dell'anno e di seguito ne elenchiamo alcune riguardanti l'anno appena trascorso:

- 5 e 6 gennaio: i nostri attori dilettanti del gruppo 'Uno, tanti, tuttinsieme' hanno messo in scena al teatro Monti la favola Robin-Hood e a fine serata le nostre Befane hanno consegnato le calze a tutti i bambini presenti;
- Ricerca del gruppo sanguigno e del fattore RH per tutti i ragazzi e ragazze delle terze medie e consegna di medaglie d'argento con la sigla del gruppo sanguigno d'appartenenza;
- Carnevale: abbiamo regalato caramelle da distribuire ai bambini sui carri allegorici, giocattoli agli asili di Alfonsine e di Anita ed a Pasqua abbiamo portato ovetti di cioccolato;
- Sagra delle Alfonsine: presenti nella gestione dello stand gastronomico, così come per la locale festa dell'Unità, alla festa dell'Uva, ad Halloween ed alla fiaccolata organizzata dall'Amministrazione Comunale la sera del 24 dicembre;
- Ai bambini della prima elementare, consegna di piccoli omaggi consistenti in materiale didattico e nelle scuole medie abbiamo promosso un concorso di poesia;
- Mesi estivi: organizzazione di alcune pedalate per le strade del paese portando musica ed allegria; collaborazione con altre associazioni per la realizzazione di iniziative di carattere culturale ed organizzazione di una mostra fotografica dal titolo 'Un ricordo dalle vacanze';
- i nostri volontari si sono messi a disposizione per accompagnare i ragazzi del comitato Handicap in piscina e per accogliere i bambini di Chernobyl ospiti presso numerose famiglie alfonsinesi, inoltre abbiamo contribuito al sostegno di due associazioni di volontariato: 'Ponte Radio' e la società ciclistica 'Il Pedale';
- Presenza al cimitero durante la commemorazione dei defunti, ed a dicembre i nostri 'Babbo Natale' sono stati impegnati a distribuire i regali e sono tornati negli asili regalando caramelle a tutti i bambini.

Non si pecca certo di presunzione sottolineando che "dove c'è l'Avis la solidarietà ed il desiderio di rendere un servizio a tutti gli alfonsinesi non mancano; il nostro sostegno vuol andare inoltre a tutte quelle associazioni ed enti che presso i bambini ed i ragazzi promuovono i valori legati allo sport, all'amicizia, alla solidarietà, alla lealtà ed allo spirito di sacrificio con la speranza che un domani i ragazzi possano mantenere questi valori aderendo alla pratica della donazione. Tutti noi dobbiamo mettere il massimo impegno per promuovere ancora di più quest'atto di solidarietà, perché donare sangue è un'importante scelta civile e morale".

Giuseppe Graziani e il suo allevamento di pappagalli

Una passione "inseparabile"

Una ricerca e tanto studio che porta avanti da circa quindici anni

di Alice Podeschi

Raccontare della passione per i pappagalli di un signore alfonsinese e del suo allevamento può sembrare un argomento poco interessante a chi non è del settore, ma non è così. Il signor Giuseppe Graziani ha trasformato quella che era una comune passione amatoriale verso i pappagalli in ricerca e studio continuo che porta avanti da circa 15 anni.
Dietro la sua abitazione ha costruito con tempo e pazienza un prestigioso allevamento di *Agapornis*, nome latino, dei cosiddetti "Inseparabili". Ne alleva tre specie: i *Bolborynchus Lineola* che in italiano sono definiti "Parrocchetti Barrati", gli *Agapornis Lilianae* detti "Inseparabili del Niassa" e gli *Agapornis Roseincollis*, quest'ultimi anche nella mutazione "Opalino" ancora poco diffusa in Italia. Al di là di questi complicati nomi latini, l'occhio cade immediatamente sulle straordinarie combinazioni di colori del piumaggio, arricchite dalle mutazioni (giada, cannella, lutini per quanto riguarda gli *Agapornis* e giada, blu, cobalto per i *Bolborynchus*) raggiunte dal signor Graziani con l'incrocio di vari ceppi d'esemplari. Come lui stesso afferma: "Mi piace molto lavorare sugli accoppiamenti per creare un ceppo mio". Gli aspetti sicuramente più curiosi di quest'attività sono, infatti, l'impegno e la continua formazione necessari per raggiungere certi livelli. Occorrono alcune nozioni di genetica e una ricerca costante d'informazioni, che fra l'altro si trovano principalmente in lingua straniera: soprattutto inglese e fiammingo, perché come ci spiega il nostro allevatore, la "cultura" dei pappagalli è sicuramente caratteristica dell'Olanda e del Belgio.
La continua ricerca della qualità degli esemplari allevati ha spinto Graziani a partecipare, da circa cinque anni, alle mostre che si tengono in tutta Italia e non solo, raggiungendo, oltretutto, ottimi risultati. Basti citare i 30 primi posti ottenuti in tre mostre nel solo 2007. Quel che più emerge dall'intervista al signor Giuseppe è, però, l'amore che nutre per questi animali, evidente nell'attenzione con cui ne sceglie l'alimentazione e li sottopone a tutti i controlli veterinari necessari, ma ancor di più nelle sue parole. In merito alle mostre racconta: "E' molto importante preparare i soggetti: occorre abituarli per qualche tempo a stare in una gabbia piccola da soli, per impedire che si verifichino danni al piumaggio o alle zampe, che saranno penalizzati in sede di giudizio, ma soprattutto riduce lo 'stress da mostra', una vera minaccia per la salute dei pappagalli".
L'entusiasmo del signor Graziani è contagioso e l'esperienza che ha acquisito in questi anni può essere d'aiuto anche a chi non è esperto, ma ha scelto di tenere con sé un amico "Inseparabile". Probabilmente, per questo motivo lo stand da lui allestito all'ultima Festa dell'Uva di Alfonsine, su proposta della Pro Loco alla quale rivolge un sentito ringraziamento, ha richiamato tanti curiosi visitatori. Chi ancora non ha avuto modo di vedere gli esemplari allevati o è interessato ad avere informazioni in merito, si può rivolgere a: Giuseppe Graziani, cell. 338 3325016, e-mail graziani.giu@libero.it.

Un esemplare di Agapornis Roseincollis Opalino, dietro altri Roseincollis

Da sinistra due esemplari di Agapornis Roseincollis Cannella, il terzo è Roseincollis verde con faccia arancio

IL RACCONTO

L'origine di un equivoco...

... e la fine di una finta amicizia

di Massimo Padua

Per un certo periodo, il mio passatempo preferito è stato leggere le carte. In realtà non è mai stata una mia aspirazione: so bene che stendere dei cartoncini colorati e pretendere di dedurne previsioni è una cosa stupida. È uno degli equivoci più grandi della mia vita, insieme a quello di recitare in una compagnia teatrale. Ma questa è un'altra storia e adesso non ho il tempo di raccontarla.

Dicevo delle carte. Insomma, ho iniziato per gioco nel periodo delle medie ed è nato tutto per caso. Ero da una compagna a fare i compiti. Le nostre mamme erano amiche, e anche noi (io e Pamela) ci eravamo illusi di esserlo.

A quei tempi, i primi anni ottanta, era in voga tra le ragazzine un giornaletto insulso che si chiamava *Cioè*. Forse c'è ancora, e al solo pensiero mi si accappona la pelle!

Ad ogni modo, durante una delle innumerevoli pause strappate al duro lavoro di un mediocre studente, Pamela mi mostra questo giornale. La copertina me la ricordo tuttora: c'è 'sto tizio, un certo Simon LeBon (c'è ancora) che canta in 'sto gruppo, i Duran Duran (oddio, ci sono ancora!), e sorride con 'sto faccione che a malapena rientra nei bordi (Il suo faccione c'è ancora e negli anni si è fatto ancora più grosso. Sarà per questo che non lo mettono più in copertina da nessuna parte!).

Per non offendere la mia compagna, fingo un interesse smodato per il giornaletto. Lei ha gli occhi lucidi mentre me lo porge, implorandomi di non lasciare troppe ditate sul suo *wild boy*.

Inizio a sfogliare e ad ogni pagina mi domando che idea si sia fatta Pamela di me. Le notizie sui finti belli del periodo (una carrellata di volti brufolosi e per me sconosciuti) si alternano ad articoli su svariati argomenti.

Del tipo:

"Come posso conquistare il boy che non mi vuole?";

"Oddio! Il mio primo ciclo!";

"Cosa sono i profilattici?";

"Mamma mi crede una bambina!", e via discorrendo.

Dunque, nell'ordine:

- io non ho nessun boy da conquistare;
- non ho ancora avuto il ciclo;
- il profilattico l'ho usato una volta, ma la mano ci stava troppo stretta;
- se mamma mi crede una bambina c'è qualcosa che non va (in lei, intendo).

Se c'è una cosa buona che *Cioè* mi ha fatto comprendere, è che è molto meglio fare i compiti che perdere tempo con certe sciocchezze. Le vie del Signore sono infinite.

Ma anche quelle del Diavolo… Infatti, ecco che mi cade l'occhio sull'inserto centrale. Un allegato di dieci pagine dal titolo: "La semplice arte della cartomanzia". È vero, più in piccolo, sotto, c'è scritto "Scopri se anche lui ti ama", ma in quel momento sono diventato il lettore numero uno di *Cioè*! Pamela si illumina: ha questa intuizione che io diventerò il migliore indovino del mondo. Accantona i quaderni, ed è talmente rapida a procurarsi le carte, che il mazzo sembra materializzarsi nelle sue mani (diventerà una formidabile prestigiatrice). Diamo una controllata veloce alle mamme, che sono in sala a chiacchierare e in realtà se ne fregano di noi, e, lontani da sguardi indiscreti, cominciamo a studiare questa nuova materia. Dopo una breve letta, mischio, faccio tagliare il mazzo a Pamela e stendo le carte seguendo lo schema suggerito.

«Dunque, vuoi sapere se Marco ti ama, eh? Mumble mumble…»

Do un'occhiata ai disegni.

Vedo:

- due uomini con la corona che sembrano guardarsi in cagnesco;
- una specie di nano a cavallo che tiene in mano un bastone;
- una donna mascolina che sorride da ebete in mezzo alle sterpaglie;
- tante coppe di varie dimensioni.

Ora come faccio a tradurre tutto questo in una profezia? Non mi perdo d'animo, tossicchio leggermente e, alla fine, formulo il responso.

«Marco crede di avere un rivale in amore, ci rimugina mentre fa equitazione, ti vede come un maschiaccio e beve un po' troppo…»

Io scoppio a ridere, ma lei mi molla un ceffone che mi fa volare via le carte e la voglia di schernirla.

L'illusione di essere amici svanisce come una bolla di sapone ma, per una sorta di masochismo, in me nasce la passione per le carte.

Pamela corre di là dalla mamma, urlando come un'ossessa. Io, invece, decido di rubare l'inserto. È chiaro che lei non se ne farà mai niente.

www.massimopadua.it

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

CASADIO dr. SANDRA
Medico di Famiglia Convenzionato S.S.N.
SPECIALISTA IN
PEDIATRIA
Via G. Orioli, 9/B
ALFONSINE - RA
Tel. 0544 82612
Cell. 340 7682561
VISITE SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

Vanni Ghiselli, coordinatore della Pro Loco

Una realtà con tanti "fiori all'occhiello"

di Martina Emaldi

Sono passati circa trenta anni da quando Alfonsine vide la nascita del Comitato per le Festività, un gruppo di volontari dedicati all'ideazione e al supporto operativo in occasione di feste paesane e attività di svago. A questo proposito, vogliamo porre alcune domande al coordinatore della Pro Loco di Alfonsine, Vanni Ghiselli, da molti anni impegnato nell'organizzazione di attività che coinvolgono il comune di Alfonsine.

In cosa consiste il vostro operato?

"La nostra attività è aperta praticamente a tutte le richieste di supporto che ci vengono rivolte, riguardanti sia le feste organizzate in paese, sia ai gemellaggi. L'arrivo degli ospiti richiede infatti supporto per ciò che riguarda l'accoglienza, la somministrazione dei pasti e qualsiasi richiesta e necessità che si presentino durante la permanenza. Il Consiglio direttivo, formato da 11 persone, si riunisce ogni settimana per decidere le iniziative e consultarsi sull'organizzazione delle stesse. Successivamente è dovere del gruppo chiedere i permessi al Comune per la realizzazione delle manifestazioni. Vorrei ricordare inoltre la nostra collaborazione con l'associazione Primola in occasione

di alcuni eventi importanti per il nostro paese".

Alcune iniziative vi stanno particolarmente a cuore, ce ne parla?

"Vi sono iniziative particolarmente riuscite che noi, come Comitato per le Festività, amiamo considerare i nostri 'fiori all'occhiello'. Ad esempio ci siamo interamente occupati della realizzazione della 'Festa di San Giovanni' presso la suggestiva cornice della Casa dell'Agnese; un momento di aggregazione molto apprezzato dal numeroso pubblico intervenuto. Contiamo di riproporre l'iniziativa quest'anno, puntando sul suo ampliamento e miglioramento. Recentemente poi, si è svolta la festa del *Lôm à Merz*, avente come cornice l'ex Mercato Coperto; rispolverare tale tradizione attraverso un appuntamento conviviale ha fruttato una cospicua partecipazione popolare. Diamo inoltre il nostro contributo per la 'Festa di Halloween' e in occasione della 'Sagra delle Alfonsine'. Anche quest'anno non mancheremo di riproporre i tradizionali appuntamenti estivi in piazza; fra cui 'La Corrida, dilettanti allo sbaraglio', divertente spettacolo che ogni anno registra un vasto seguito".

Quale può essere un pensiero da rivolgere al futuro?

"Sicuramente non ci si deve dimenticare la forte valenza del volontariato all'interno di un paese. Per il futuro ci auguriamo che sempre più giovani entrino a farne parte. In Alfonsine sono presenti molte associazioni di volontariato, ognuna di esse impegnata a portare avanti i propri obiettivi. A volte una maggiore coesione sarebbe auspicabile e contribuirebbe a conseguire risultati ancora più importanti e tangibili per la popolazione".

Donald Canducci, allenatore dei giovanissimi

Oggi "pulcini", domani chissà...

Un impegno con tante soddisfazioni, sia a livello umano che professionale

di Cecilia Bortolotti

Il presidente dell'Alfonsine calcio, Daniele Alberani, ha dichiarato nello scorso numero di "Gentes" che per la sua società *"il settore giovanile riveste un'importanza enorme"*. Abbiamo così deciso di sentire l'opinione di uno dei responsabili della preparazione dei ragazzi più giovani, l'allenatore dei pulcini Donald Canducci.

Come sei diventato allenatore?

"Come quasi tutti coloro che approdano a questo mestiere, ho cominciato come calciatore. Ho militato per diversi anni nel Russi e nell'Alfonsine, per poi essere chiamato dal Presidente ad allenare insieme al collega Stefano Castiglia la squadra dei pulcini, ovvero il gruppo dei bambini di 9-10 anni".

Hai mai avuto occasione di allenare anche adulti? C'è qualche differenza rispetto al rapporto che si stabilisce con i bambini?

"Benché non abbia mai allenato né adulti, né ragazzi più grandi, posso affermare con certezza che le differenze ci sono. Solo in casi davvero particolari, infatti, si crea un rapporto umano stretto tra allenatore e giocatore se quest'ultimo è un ragazzo già formato. Coi bambini è diverso: loro hanno bisogno di un riferimento, che non sia esclusivamente a livello calcistico".

Spesso i genitori oggi vengono accusati di non insegnare ai figli la disciplina e di difenderli anche quando un educatore li rimprovera, minandone in un certo senso l'autorità. A te è mai capitato di avere problemi di questo tipo?

"Fortunatamente devo dire di no. Mai avuto alcun tipo di frizione con i genitori dei miei ragazzi, forse anche perché sono davvero rispettosi! La casistica a cui tu alludi, però, secondo me è più frequente nell'ambito scolastico e di fondo credo ci sia una differenza. Lo sport viene scelto e così anche l'allenatore: un ragazzo che decida di entrare in una squadra, per quanto piccolo sia, percepisce immediatamente le regole sottese al raggiungimento di un obiettivo comune. E se proprio non riesce ad adeguarsi, è libero di andarsene. Ma, come ripeto, sono felice che ciò non mi sia mai capitato".

Come giudichi questa esperienza?

"Per me è molto utile e formativa. Io, infatti, studio Scienze Motorie all'Università di Ferrara e con l'allenamento riesco a concretizzare gli insegnamenti teorici che apprendo a lezione. Inoltre, parlando più prettamente di risultati sportivi, stiamo andando davvero bene: abbiamo vinto quasi tutte le partite disputate fino ad ora e per le vacanze pasquali, dal 21 al 24 marzo, siamo stati addirittura a disputare un torneo internazionale a Monaco di Baviera. Obiettivamente ci sono diversi talenti nella squadra che nel tempo saranno da tenere d'occhio. Posso dire che il mio collega ed io abbiamo tratto solo soddisfazioni da questo impegno, sia a livello umano che professionale".

FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA
Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554
www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it
MASTER DISTRIBUTOR
MarelliMotori S.p.A.
SGS SINCERT SGS SINCERT

T.F.C.
TORNITURA
FRESATURA
CARPENTERIA
di Leoni Urbiano & C. (S.N.C.)
via dell'Artigianato, 7 - Alfonsine (RA)

La Longobarda vista dai suoi giocatori

Crederci sempre, mollare mai!

Parlano Davide Dirani, Tindero Rinaldi, Andrea Costa

di Cecilia Bortolotti

Concludiamo il nostro excursus dedicato agli incontri con gli alfonsinesi nella rosa della Longobarda, squadra di calcio a cinque attualmente militante in serie D.

Davide Dirani, lughese di origine, ma ora residente ad Alfonsine, è stato uno dei fondatori della Longobarda, insieme al presidente Daniele Melandri ed altri. "All'interno della squadra ricopro il doppio ruolo di giocatore e di dirigente. In campo sono un difensore, mentre fuori diciamo che mi posso definire il segretario della società". Della Longobarda dice: "E' una buona squadra con un gruppo dirigente ottimo sul piano professionale e affiatato dal punto di vista umano. Vogliamo crescere e per questo puntiamo ad inserire nuovi elementi per rinforzare l'organico. Anche a livello agonistico ci prepariamo con serietà e metodo con due allenamenti a settimana ed una preparazione estiva pre-campionato che, pur essendo svolta ad Alfonsine, è del tutto simile ad un ritiro".

Tindero Rinaldi, 24 anni, invece è il Buffon della squadra, benché rispetto al campione juventino presenti una stazza, per così dire, più importante: "Proprio in virtù della mia fisicità particolare ho cominciato giocando a rugby, uno sport in cui più si è possenti meglio si sopravvive alla mischia". Gli amici, però, tra il serio e il faceto, gli instillano il tarlo... "Perché non provi a fare il portiere di calcio?". E così Tindero scopre la sua vera passione: "Il ruolo del portiere è davvero particolare, o si ama o si odia. E io lo amo. Nel corso della partita il portiere più che un ruolo attivo mantiene un atteggiamento strategico, da osservatore. E' lui che corregge la posizione dei compagni in difesa, perché ha la possibilità di avere la visione complessiva del gioco. Sono fortunato, non c'è un altro ruolo che avrei voluto ricoprire".

Andrea Costa, il bomber della squadra, non ha dubbi: "La nostra Longobarda è in continua crescita, di anno in anno la dirigenza si muove sempre più nella direzione del miglioramento dell'organico. Già da quest'anno i nostri risultati ed il nostro gioco in generale hanno evidenziato un netto passo in avanti". Andrea, però, nella sua riflessione lascia spazio anche ad una severa autocritica: "In fase realizzativa, purtroppo, ultimamente abbiamo subito una flessione... ed essendo io la punta, la maggior parte della responsabilità è senz'altro mia! Per fortuna mancano ancora diverse partite alla fine del campionato e sono convinto che riuscirò a migliorare le mie prestazioni e, insieme ai miei compagni, a centrare l'obiettivo di stagione, ovvero i *play off*".

L'entusiasmo e l'amore per la squadra pare non manchino, ora bisogna solo attendere il responso del campo. Nel frattempo, *in bocca al lupo ragazzi*!

Cartolibreria
La Coccinella
s.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco

Necropoli
Boris Pahor (Fazi) - 16 euro

Campo di concentramento di Natzweiler-Struhof sui Vosgi. L'uomo che vi arriva, una domenica pomeriggio insieme a un gruppo di turisti, non è un visitatore qualsiasi: è un ex deportato che a distanza di anni è voluto tornare nei luoghi dove era stato internato. Subito, di fronte alle baracche e al filo spinato trasformati in museo, il flusso della memoria comincia a scorrere e i ricordi riaffiorano con il loro carico di dolore e di rabbia. E come fotogrammi di una pellicola, impressa nel corpo e nell'anima, si snodano le infinite vicende che parlano di un orrore che in nessun modo si riesce a spiegare, ma insieme i tanti episodi di solidarietà tra prigionieri, di una umanità mai del tutto sconfitta, di un desiderio di vivere che neanche in circostanze così drammatiche si è mai perso completamente.

Diario di scuola
Daniel Pennac (Feltrinelli) - 16 euro

L'autore affronta il grande tema della scuola dal punto di vista degli alunni. In verità dicendo "alunni" si dice qualcosa di troppo vago: qui è in gioco il punto di vista degli "sfaticati", dei "fannulloni", degli "scavezzacollo", dei "marioli", dei "cattivi soggetti", insomma di quelli che vanno male a scuola. Pennac, ex scaldabanco lui stesso, studia questa figura popolare e ampiamente diffusa dandogli nobiltà, restituendogli anche il peso d'angoscia e di dolore che gli appartiene. Il libro mescola ricordi autobiografici e riflessioni sulla pedagogia, sulle universali disfunzioni dell'istituto scolastico, sul ruolo dei genitori e della famiglia, sulla devastazione introdotta dal giovanilismo, sul ruolo della televisione e di tutte le declinazioni dei media contemporanei. Con la solita verve, l'autore della saga dei Malaussène movimenta riflessioni e affondi teorici con episodi buffi o toccanti, e colloca la nozione di amore, così ferocemente avversata, al centro della relazione pedagogica.

Nelle terre estreme
Jon Krakauer (Corbaccio) - 16,60 euro

Nell'aprile del 1992 Chris McCandless si incamminò da solo negli immensi spazi selvaggi dell'Alaska. Due anni prima, terminati gli studi, aveva abbandonato tutti i suoi averi e donato i suoi risparmi in beneficenza: voleva lasciare la civiltà per immergersi nella natura. Non adeguatamente equipaggiato, senza alcuna preparazione alle condizioni estreme che avrebbe incontrato, venne ritrovato morto da un cacciatore, quattro mesi dopo la sua partenza per le terre a nord del Monte McKinley. Accanto al cadavere fu rinvenuto un diario che Chris aveva inaugurato al suo arrivo in Alaska e che ha permesso di ricostruire le sue ultime settimane. Jon Krakauer si imbattè quasi per caso in questa vicenda, rimanendone quasi ossessionato, e scrisse un lungo articolo sulla rivista "Outside" che suscitò enorme interesse. In seguito, con l'aiuto della famiglia di Chris, si è dedicato alla ricostruzione del lungo viaggio del ragazzo.

Finali di Coppa del Mondo a Bormio

Lo Sci Club Alfonsine festeggia Karbon e Moelgg

Il sodalizio alfonsinese, invitato dalla Fisi, era presente a Bormio con 5 suoi inviati addetti alla gestione del Motorhome, messo a disposizione dalla casa farmaceutica "Ratiofarm". Il Motorhome è un salotto-cucina motorizzato, all'interno del quale si svolgevano le conferenze-stampa, e fra una manche e l'altra di ogni gara si riunivano atleti, allenatori e dirigenti per elaborare le strategie di gara e nello stesso tempo per rifocillarsi con i manicaretti (tutto alla romagnola) che gli incaricati dello Sci Club Alfonsine preparavano. Inoltre nel Motorhome si sono svolti i festeggiamenti ai vincitori delle due "Coppe del Mondo" di specialità: Denise Karbon nello slalom gigante e Manfred Moelgg nello slalom speciale. "E' stata una gran bella esperienza - ha affermato il presidente Claudio Veltro - e stiamo già lavorando per ripeterla l'anno prossimo".

I Nomadi in concerto per la Festa della Liberazione

L'appuntamento con il grande gruppo musicale è per il 10 aprile, ore 20.30, in piazza Gramsci.
L'iniziativa è a cura del Comune e dell'Avis.

APPUNTAMENTI ALFONSINESI

Pedalata nel cuore del Parco del Delta

La quarta edizione della "Pedalata nel cuore del Parco del Delta" si terrà domenica 27 aprile in occasione di "Eventi Birdwatching e Slow Tourism 20 aprile - 11 maggio". Il programma prevede la partenza alle ore 8.30 da Conselice (piazza Foresti) e da Argenta (ponte Campotto). Alle 9 ci sarà l'incontro delle due carovane sul Ponte della Bastia. Alle 9.15 partenza da Alfonsine (piazza Gramsci); alle 9.30 partenza da S.Alberto (area traghetto). Alle 10, presso l'area di sosta di Madonna del Bosco, davanti all'Osteria Reno, ci sarà l'inaugurazione del percorso ciclo-naturalistico "Reno-Po di Primaro". Saranno presenti Angelo Antonellini sindaco di Alfonsine, Giorgio Bellini sindaco di Argenta e Giancarlo Malacarne presidente di Delta 2000. Seguirà buffet per tutti. Alle 11 partenza per Comacchio passando per Anita, Argine Agosta, Valle Zavelea (punto di ristoro) e arrivo nel cortile di Palazzo Bellini. Ritorno libero nel pomeriggio. Lunghezza del percorso andata e ritorno: da Alfonsine km. 66, da S.Alberto km. 65, da Conselice km. 108 (si consiglia la montain bike), da Argenta km. 108. La pedalata e l'inaugurazione saranno annullate solo in caso di grave maltempo. Comitato organizzatore della pedalata: per informazione telefonare a Ciclo Guide Lugo 0545-58328, Casa Monti di Alfonsine 0544-865259, Centro Visite Il Palazzone di S.Alberto 0544-528710, Conselice 334-6335700, Argenta 0532-330377.

Corso di fotografia naturalistica

Parte a Casa Monti di Alfonsine un corso di fotografia naturalistica, che si svolgerà nei mesi di aprile e maggio, e sarà condotto da due esperti del settore, Sergio Stignani e Milko Marchetti. Il corso sarà articolato in quattro lezioni teoriche in aula, presso il Centro di educazione ambientale Casa Monti, e tre lezioni pratiche con escursione fotografica in ambienti naturali. Gli incontri teorici sono iniziati martedì 1 aprile alle ore 21 con "Corso base di fotografia con indirizzo naturalistico" a cura di Sergio Stignani, per proseguire con il seguente programma:
martedì 8 aprile "Approfondimento della tecnica di fotografia naturalistica: le attrezzature e gli accessori utili" (Sergio Stignani);
martedì 15 aprile " Il capanno mimetico il radiocomando le micro-telecamere e le tecniche estreme" (Milko Marchetti);
martedì 22 aprile "La post-elaborazione digitale delle immagini: impostazioni, regolazioni e tecniche di Photoshop" (Milko Marchetti).
Le escursioni fotografiche, condotte da Sergio Stignani, si svolgeranno in maggio:
- domenica 11 escursione alle Anse Vallive di Porto;
- domenica 18 escursione alle Valli Meridionali di Comacchio;
- domenica 25 escursione alla Fascia boscata del canale dei mulini - 3ª Stazione della Riserva Naturale di Alfonsine.

Le uscite partiranno alle ore 16. Le tariffe di partecipazione sono di € 60 per il corso completo (4 lezioni teoriche + 3 escursioni fotografiche) e di € 10 a escursione per chi volesse partecipare solo alle lezioni pratiche.
Per informazioni e prenotazioni: 0544/869808, 0544/528710, 0532/807512

www.atlantide.net/casamonti

GLI SCATTI DI GERI - CARNEVALE 2008

PRESTISERVICE SRL
SERVIZI FINANZIARI

Agente in Attività Finanziaria (U.I.C. n° A44715)

**IL PRESTITO PERSONALE
CON TRATTENUTA
SULLO STIPENDIO E DELEGA
DI PAGAMENTO**

PRESTITI A TUTTI

CONSOLIDA TUTTI I TUOI DEBITI
in una sola rata a tasso fisso con rientro in 10 anni!

FINANZIAMENTI PER TUTTI
anche a protestati e/o pignorati
solo se dipendenti a tempo indeterminato

MUTUO SCAMBIO TASSO INTERESSE

MUTUI AL 100% FINO A 40 ANNI

MUTUO LIQUIDITA'

RAVENNA
Via Maggiore 131
tel 0544.34278
0544.1880080
cell 348.3997189
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE
Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel 339.8711985

prestiservice@libero.it